

L'ascensore si blocca Muore incastrato mentre tenta di uscire

Suisio, vittima l'imprenditore Lodovici: fondò la Lodauto
La disgrazia in casa. La moglie era con lui nella cabina

SUISIO È rimasto bloccato con la moglie nell'ascensore della sua casa di Suisio e ha cercato di uscire passando attraverso uno spazio tra la cabina e il pianerottolo: durante l'operazione, però, è rimasto incastrato all'altezza del torace e ha riportato traumi da schiacciamento che purtroppo gli sono stati fatali.

La vittima del tragico incidente domestico accaduto nella notte tra sabato e ieri è Elio Lodovici, 66 anni, imprenditore molto conosciuto nella Bergamasca: era infatti il fondatore e presidente della «Lodauto Spa», la concessionaria leader nel commercio e assistenza dei veicoli Mercedes, attiva da oltre trent'anni con diversi punti vendita che ruotano attorno al quartier generale di Zingonia di Verdellino. L'imprenditore, che avrebbe compiuto 67 anni a novembre, lascia la moglie, un figlio e due nipoti a cui era affezionato; i parenti e amici gli daranno l'ultimo saluto domani pomeriggio nella parrocchiale di Suisio, partendo dall'abitazione di via don Gambirasi 1.

Proprio nella casa dei due coniugi, poco dopo la mezzanotte di sabato, è accaduta la disgrazia che ha sconvolto le tante persone che negli anni hanno conosciuto e apprezzato non solo le capacità imprenditoriali di Elio Lodovici, ma an-

che le sue qualità umane. L'imprenditore, secondo le ricostruzioni, era in casa con la moglie Maria Daminelli: insieme, dalla taverna dell'abitazione, sono entrati nell'ascensore e l'hanno azionato per risalire ai piani superiori, dove ci sono le camere da letto. L'elevatore è partito, ma poco dopo si è fermato, bloccandosi tra il primo e il secondo piano della casa. Dopo aver cercato senza successo di farlo ripartire premendo i comandi sulla pulsantiera all'interno della cabina Elio Lodovici ha deciso di provare ad uscire, con l'obiettivo di raggiungere il pianerottolo e provare a far ripartire l'ascensore o chiamare qualcuno che potesse aiutarlo a risolvere l'inconveniente. L'imprenditore, stando sempre alle ricostruzioni, avrebbe prima aperto manualmente le porte dell'elevatore, quindi si sarebbe infilato con le gambe in un pertugio largo una quarantina di centimetri, nel tentativo di calarsi all'esterno e raggiungere il pianerottolo.

Elio Lodovici è però rimasto incastrato nell'intercapedine, all'altezza del torace, senza più riuscire né ad andare avanti né a tornare indietro: in quella posizione ha riportato traumi da schiacciamento che purtroppo con il passare dei minuti hanno aggravato progressivamente la situazione, fino al decesso.

Non si esclude che l'imprenditore possa anche essere stato colto da un malore mentre era intrappolato nel varco.

La moglie, che ha assistito a tutta la scena, ha fatto il possibile per aiutarlo e ha iniziato a chiedere aiuto, gridando e colpendo con le mani le pareti dell'ascensore per cercare di farsi sentire all'esterno. Dopo circa un'ora di tentativi un vicino di casa ha sentito le richieste d'aiuto e ha avvisato l'istituto di vigilanza «Ispsb», le cui guardie giurate hanno telefonato al figlio della coppia, Adam, chiedendogli di raggiungerli perché dall'esterno della casa sentivano la madre chiedere aiuto. Adam Lodovici, che abita a Curno, è subito corso a Suisio e appena è entrato in casa si è reso conto di quello che era successo, chiamando subito i soccorsi.

Erano le due circa. La sala operativa del 118 ha inviato sul posto i propri mezzi, raggiunti poi dalle squadre dei vigili del fuoco e dai carabinieri di Brembate. L'imprenditore, che aveva perso conoscenza ed è stato sorretto dal figlio mentre arrivavano i soccorritori, è stato estratto dall'intercapedine e sottoposto alle procedure di rianimazione: ogni tentativo di salvarlo, però, si è rivelato vano e poco dopo le 3 il personale sanitario ha dovuto constatare il decesso. Nel frattempo i vigili del fuoco hanno fatto uscire dall'ascensore anche la moglie.

Al termine degli accertamenti dei carabinieri la salma è stata composta nell'abitazione, dove ieri tante persone sono arrivate per rendere omaggio all'imprenditore e stringersi attorno ai familiari.

Emanuele Blava

LA SEQUENZA

24

Elio Lodovici e la moglie restano bloccati nell'ascensore della loro abitazione in via don Gambirasi a Suisio. La cabina ha interrotto la corsa tra il primo e il secondo piano. Lodovici cerca di far ripartire l'ascensore ma ogni tentativo fallisce, quindi decide di uscire dalla cabina per raggiungere il pianerottolo e risolvere la situazione. In casa in quel momento non ci sono altre persone che possano aiutarli.

1

L'imprenditore riesce ad aprire manualmente le porte dell'ascensore. La cabina si è fermata tra i due piani lasciando un passaggio: Lodovici si infila con le gambe nell'intercapedine per uscire, ma resta incastrato senza più riuscire a proseguire. In quella posizione riporta traumi da schiacciamento al torace che si riveleranno fatali.

1,45

La moglie, dopo aver tentato di aiutare il marito, inizia a gridare cercando aiuto. I vicini sentono le urla della signora e danno l'allarme all'istituto di vigilanza che sorveglia la casa. Sul posto arrivano il figlio, il 118, i vigili del fuoco e i carabinieri.

3

Tutti i tentativi del 118 di rianimare Elio Lodovici, che ha perso i sensi, purtroppo si rivelano vani e viene constatato il decesso.



L'abitazione della famiglia Lodovici a Suisio (Foto: M. Magli)



Una sede della Lodauto, concessionaria di riferimento nella Bergamasca per la Mercedes (foto T. Magni)

I vicini hanno dato l'allarme. Il figlio è accorso e ha chiamato i vigili del fuoco. Inutili i tentativi di rianimarlo

